

Con 'Rinaldo in campo' il Teatro Sestina festeggia i 150 anni dell'Unità d'Italia

Ritorno storico al teatro Sestina per il 'Rinaldo in campo', in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, per riproporre sulle celebri note di Modugno la vicenda ambientata al tempo dell'impresa dei garibaldini in Sicilia. La commedia musicale, divenuta ormai uno dei grandi classici della coppia teatrale Garinei & Giovannini e di cui questa sera è attesa la 'prima' del tempio romano del musical, fu scritta infatti 50 anni fa, proprio per celebrare gli allora 100 anni dell'Italia unita.

Nei panni del protagonista, il brigante Rinaldo Dragonera, sorta di fuorilegge 'buono' e a suo modo idealista ancorché utilitarista, vestiti prima da Domenico Modugno e poi da Massimo Ranieri, vi è ora Fabio Troiano, diplomato con il regista Luca Ronconi, noto al grande pubblico per la fortunata serie televisiva di 'Ris: delitti imperfetti'. Per la nuova edizione, la terza nella storia dell'opera, firmata dal regista siciliano Massimo Romeo Piparo, il ruolo di Angelica, che ebbe al debutto Delia Scala e fu poi ripreso da Laura Saraceni, è stato ora affidato a Serena Autieri. Sul palco, la presenza del romano truffaldino e bonaccione dentro la banda del catanese Rinaldo Dragonera è assicurata da Rodolfo Lagana, che torna nel ruolo già ricoperto nella prima edizione e che fu all'inizio di Paolo Panelli.

Infine, i ruoli sicilianissimi di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - indimenticabili con

Modugno nel brano 'Tre somari e tre briganti' - sono appannaggio di Luigi Maria Burruano e Giacomo Civiletti, mentre Gianni Ferreri è il napoletano vicere' borbonico, sulle orme del personaggio che fu già interpretato da Carlo Crocchio.

La vicenda è nota, almeno come lo sono la maggior parte dei brani musicali, composti da Modugno e raccolti allora in un fortunato album: da 'Se Dio vorrà' a 'Notte chiara', da 'La bandiera tricolore' a 'Orizzonti di gioia' al duetto 'Sì e no' e, appunto, a 'Tre somari e tre briganti'. Siamo nella Sicilia del 1860, al tempo dunque dell'Impresa dei Mille. Qui, fra le montagne, spadroneggia il brigante Rinaldo Dragonera, sorta di Robin Hood isolano che ruba ai ricchi per dare ai poveri e che riconosce la Trinacria come sua unica patria. Ma l'amore e l'insistenza della bella Angelica lo convertirà all'ideale patriottico dell'Italia unita, fino ad arruolarsi con Garibaldi per combattere i Borboni. *"Naturalmente, la Sicilia di allora è oggi molto cambiata - osserva il regista Piparo - Se fu giusto proporla in un certo modo 50 anni fa, ora occorre darle un volto diverso, che conservi gli antichi sapori ma che aggiunga anche il segno di tante mutazioni: una Sicilia 'viva'. È un compito non facile ma sicuramente stimolante".* Dopo il Sestina di Roma, 'Rinaldo in campo' sarà rappresentato in questa stagione prima al teatro Massimo di Palermo e poi all'Augusteo di Napoli.

Massimo Carta

